

“*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

12 Gennaio 2019 - Battesimo del Signore

PRIMA LETTURA (Is 40,1-5.9-11)

Si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini la vedranno.

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo - dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati».

Una voce grida:

«Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio.

Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato».

Sali su un alto monte,

tu che annunci liete notizie a Sion!

Alza la tua voce con forza,

tu che annunci liete notizie a Gerusalemme.

Alza la voce, non temere;

annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio viene con potenza,

il suo braccio esercita il dominio.

Ecco, egli ha con sé il premio

e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore egli fa pascolare il gregge

e con il suo braccio lo raduna;

porta gli agnellini sul petto

e conduce dolcemente le pecore madri».

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103)

Rit: Benedici il Signore, anima mia.

Sei tanto grande, Signore, mio Dio!

Sei rivestito di maestà e di splendore,

avvolto di luce come di un manto,

tu che distendi i cieli come una tenda.

Costruisci sulle acque le tue alte dimore,

fai delle nubi il tuo carro,

cammini sulle ali del vento,

fai dei venti i tuoi messaggeri

e dei fulmini i tuoi ministri.

Quante sono le tue opere, Signore!

Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.

Ecco il mare spazioso e vasto:

là rettili e pesci senza numero,

animali piccoli e grandi.

Tutti da te aspettano

che tu dia loro cibo a tempo opportuno.

Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;

apri la tua mano, si saziano di beni.

Nascondi il tuo volto: li assale il terrore;

togli loro il respiro: muoiono,

e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,

e rinnovi la faccia della terra.

SECONDA LETTURA (Tt 2,11-14;3,4-7)

Il Signore ci ha salvato con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini,

egli ci ha salvati,

non per opere giuste da noi compiute,

ma per la sua misericordia,

con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza

per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro,

affinché, giustificati per la sua grazia,

diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

VANGELO (Lc 3,15-16.21-22)

Mentre Gesù, ricevuto il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco».

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce

dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

La riflessione di don Enzo

Anche il battesimo di Gesù fa parte del ciclo liturgico della "rivelazione". Viene cioè celebrato per il carattere epifanico. Mentre però altri episodi, come quello dell'infanzia, si riferiscono a Cristo attraverso simboli, il battesimo coinvolge Gesù direttamente. E' un Suo gesto, una Sua esperienza, un momento cosciente del Suo cammino di fedeltà. Anche per Gesù il battesimo è un momento rivelativo. Per Lui i cieli si sono aperti, in Lui scende lo Spirito. Il battesimo di Gesù evidentemente non è stata una rivelazione solo per i discepoli o per Giovanni, perché per Gesù fu un momento d'intensa esperienza mistica. Si sentì confermato nelle sue scelte difficili; avvertì l'esigenza di una fedeltà rigorosa a Dio come "figlio amabile", accettò di tentare l'avventura di Messia. La Sua missione si rivelò con chiarezza e le intuizioni maturate nell'adolescenza, come quando restò a interrogare i maestri nel Tempio, si delinearono con rigorosa imperiosità.

Fu questa esperienza ad essere comunicata alla Chiesa; fu questa rivelazione che divenne patrimonio di fede della comunità apostolica; attraverso tutta l'esistenza terrena di Gesù, ma soprattutto nella Sua morte e risurrezione. Egli apparve Messia, Figlio prediletto del Padre.

La tentazione subita da Gesù lungo tutta la Sua esistenza, suppone già una scelta e almeno un orientamento fondamentale. Il fatto che il racconto delle tentazioni venga posto dai tre evangelisti immediatamente dopo la narrazione del battesimo, indica senza dubbio che questo rappresenta il momento delle scelte irrevocabili di Gesù. E tutte le tentazioni riguardano il modo d'impostare e vivere il messianismo. Il battesimo fu per Gesù, quindi, il momento in cui ebbe dal Padre la rivelazione particolare della sua chiamata e quindi della Sua "Affiliazione". Il battesimo di Gesù è quindi un evento salvifico, episodio cioè della lunga storia attraverso la quale Dio ha rivelato all'uomo il progetto del Suo Amore. Sovente il battesimo di Gesù, anziché lavacro profetico -escatologico dato da Giovanni con "acqua" viene scambiato per un gesto sacramentale identico a quello che è il nostro rito battesimale, ma il Giordano in realtà segna il punto di avvio di una parabola che culminerà nel vero "battesimo" di Gesù: la condanna, il calvario, la tomba, la risurrezione.

Il Risorto estenderà poi questo battesimo pasquale anche ai suoi, quando li chiamerà, per i secoli futuri, ad essere parte del Regno, suoi discepoli in "Spirito Santo e Fuoco".

Gesù nel battesimo risponde con una scelta che lo avvia sulla strada del messianismo da "servo" e non "da potente". Se vogliamo seguire Gesù, è necessario che cerchiamo anche noi la sponda di un nostro Giordano, per renderci conto delle occasioni già presenti come rapporto con gli altri, quesiti che scuotono la nostra inerzia, invito alla sofferenza e alla fraternità, attenzione alle crescite e alle cadute. Sono queste alcune delle molte sollecitazioni che ci possono aiutare nella verifica del nostro autentico ruolo di cristiani, vocationalmente progettati per una missione di "servi",

non di "potenti", di gente cioè che si manifesta nella solidarietà radicale con gli altri, che scopre la vicinanza del Padre soprattutto in una manifesta comunanza con quel popolo che viene battezzato, perché ha conosciuto la grazia e l'impegno di convertirsi. Gesù si manifesta in una condizione impreveduta, si fa solidale con noi che siamo peccatori al fine di stabilire rapporti fondati sulla gratuita iniziativa di dono, sulla libera risposta, sulla scelta di dialogo.

Tale scelta dovrebbe caratterizzare la coscienza adulta di molti cristiani di oggi, docili così alla loro radice battesimale. Lo stesso obiettivo e lo stesso metodo che muove i passi del "Figlio prediletto" deve rendere dinamici tutti gli altri figli. Il massimo di coscienza, di coerenza, di forza, dovrebbe coincidere con il massimo di dono e di espropriazione di sé, con il vertice di offerta e di condivisione.

Dio è con coloro che passano tra gli altri "beneficando e risanando".

Da tutto questo possono derivare vari punti di confronto con quel che siamo noi e quello che Cristo vorrebbe che fossimo.

Con Cristo sorge un modo di essere umanità, di fare popolo che scopre la propria identità con lo Spirito, quando entra in comunione con i "TRE" e con il loro progetto.

IL TEMPO NECESSARIO

Resta in preghiera il tempo necessario

perché la serenità torni nel tuo cuore,

il buio lasci posto alla luce

e il freddo silenzio alla voce dello Sposo.

Non aver fretta con il Signore quando preghi,

anche dal punto di vista materiale

è tutto tempo guadagnato;

ti accorgerai di questo

se avrai il coraggio e l'umiltà

di farne esperienza.

don Enzo

per informazioni:

Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it